

**L**A VICENDA giudiziaria di Umberto Bossi, condannato per l'uso domestico di denaro pubblico destinato al partito (non spiccioli: tanti soldi), ha goduto per lunghi anni di una sorta di prescrizione non detta. La malattia del vecchio capo e il clima politico meno forcaiole rispetto agli anni di Tangentopoli — quando la Lega sventolava il cappio in Parlamento — hanno fatto sì che su quella brutta storia si stendesse il classico velo pietoso, purché lui uscisse di scena. E con lui l'incredibile sottobosco (ricordate Belsito?) che gestiva quattrini di Stato come fossero il bottino di un colpo in banca.



Poiché lo slogan "Roma ladrona" si rivelò, non metaforicamente, il classico spunto nel piatto dove anche Bossi mangiava, si può dire che al Carroccio, politicamente parlando, le cose sono andate più che bene, perché il tremendo incidente, che in altri Paesi più rispettosi dell'etica pubblica avrebbe sprofondato nell'oblio elettorale un partito così incoerente, è transitato come una breve tempesta. Il segretario Salvini, per ingentilirlo il suo umore contro provvedimenti giudiziari emessi a tutela del patrimonio pubblico, dovrebbe tenere conto del fatto che, fin qui, la Lega aveva pagato, alla rovina e alla caduta del suo fondatore, un prezzo irrisorio.



# la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

42

www.repubblica.it

ANNO 42 - N. 219

ITALIA € 2,00 CON "D"

CON L'ARTE DI HUGO PRATT €12,00

SABATO 16 SETTEMBRE 2017

## Caso Consip, manovre e veleni Renzi: creato solo per colpirmi

> La pm Musti sui carabinieri Scafarto e Ultimo: "Dei matti". Il Pd: intervenga il governo

### LA DEMOCRAZIA ANORMALE

MARIO CALABRESI

**C**hè che sta emergendo in queste ore, attraverso la deposizione del procuratore di Modena Lucia Musti, conferma e rafforza ciò che la procura di Roma guidata da Giuseppe Pignatone aveva svelato ormai da mesi: una manipolazione delle carte giudiziarie per alzare il livello di un'inchiesta — che aveva e ha fondamento — affinché fosse sffondato l'allora primo ministro. Colpendolo attraverso il suo punto debole, un padre disonore, con il vizio di miscearsi in modo inappropriato sfruttando la posizione conquistata dal figlio.

Quando il primo colpo viene assestato, lo scorso dicembre, Matteo Renzi ha già perso il referendum, è già un ex presidente del Consiglio e la sua parabola è discendente. È stato il giudizio dei cittadini a decretare questa svolta. Non un'indagine e nemmeno le sue deviazioni. Ma questo non toglie nulla alla gravità di ciò che è successo. L'idea che sia possibile disarcionare un primo ministro o chiudere una carriera politica attraverso la manipolazione di intercettazioni e un uso sapiente delle rivelazioni ai giornali è sconvolgente.

SEGUE A PAGINA 20

ALTAN

MI SENTO  
OGNI GIORNO  
PIÙ ITALIANO.  
PURTROPPLO.



ALTAN

### LA GUERRA DEI VITALIZI

Una sola pensione  
la riforma credibile

SERGIO BEZZO

**N**ON è passato giorno in parlamento senza che la faccenda dei vitalizi abbia alimentato onorevoli colluttazioni. In un crescendo sgradevole fino alla scadenza fatidica del 16 settembre.

SEGUE A PAGINA 20  
CLEMENTE E VECCHIO A PAGINA 9

CARLO BONINI

**L**A TESTIMONIANZA del Procuratore di Modena Lucia Musti al Cam documenta un metodo. Un format. Di cui si erano avvistate le prime evidenze negli esiti del lavoro inquirente della Procura di Roma su Consip.

A PAGINA 3. DEL PORTO, FOSO-INN, LOPAPA E MLELLA ALLE PAGINE 2, 3 E 4

### LA POLITICA

La svolta dei 5 stelle  
il candidato premier  
sarà il nuovo leader  
al posto di Grillo

ROMA. Saranno ammessi anche gli inflagati alla corsa a candidato premier dei Cinque Stelle, purché coinvolti in fatti «non gravi». E chi arriverà primo vincerà la leadership. Entro lunedì 18 le candidature.

CUZZOCREA, FAVALE E RUBINO  
ALLE PAGINE 6 E 7

### IL COMMENTO

Come tutti gli altri  
(se non c'è il trucco)

STEFANO CAPPPELLINI

**L**A SVOLTA, per il Movimento 5 stelle, è epocale. Il vincitore delle primarie per la premiership, cioè Luigi Di Maio, diventerà anche il capo politico dell'organizzazione.

SEGUE A PAGINA 6

### MERKEL VERSO IL QUARTO MANDATO



Un mega poster elettorale di Angela Merkel

FOTO: UPI/UTS

Angela, la donna  
che divora gli avversari  
e il rischio della solitudine

TONIA MASTROBUONI A PAGINA 15

L'ARTE DI HUGO PRATT

3. CORTO MALTESE SOTTO IL SEGNO DEL CAPRICORNO

IN EDICOLA la Repubblica

### DOPO LA BOMBA ISIS ALLA METRO

E Londra si ritrova  
al tempo dell'Ira

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE  
ENRICO FRANCESCHINI



LONDRA. Quello di ieri è il quinto attacco terroristico del 2017 in Gran Bretagna. Con i sei sventati si sfiora la dozzina: la più intensa campagna dai tempi dell'Ira negli anni '70.

ALLE PAGINE 12 E 13

### LA STORIA

Lo scudone di Napoli  
ora cerca famiglia

STEFANO BARTEZZAGHI



SESSANTA metri — non pochi — di corno rosso, eretti a monito e protezione sul lungomare di Napoli, sono stati bocciati dalla Soprintendenza alle Belle Arti.

A PAGINA 18

CON UN ARTICOLO DI STELLA CERVASIO

Feltrinelli Editore

Erri De Luca  
Alessandro Mendini

Diavoli custodi

UN LIBRO UNICO E PREZIOSO,  
DESTINATO A DIVENTARE UN CLASSICO.

## Tendenze

LACURIOSITÀ

Il sandalo  
si veste  
di nuovo

**D**OG BRILINO e New York fa tappa a Milano, il "Birkenstock Box", il container con le nuove versioni fashion dello storico sandalo, modello Arizona. Si inaugura il 16 settembre, in piazza XXV Aprile, a due passi da 10 Corso Como. È il concept store creato da Carla Sozzani. Ed è proprio lei che ha disegnato la nuova veste delle Birkenstock e con ottimi plantari anatomici e pelluccia colorata all'interno. Carla Sozzani ha creato sei



modelli che fanno parte di una limited edition di 500 pezzi, connotati con i segni grafici e il design del suo spazio milanese, frutto del lavoro dell'artista Kris Ruhn, lo stesso che ha curato gli interni del container box che approda a Milano. Birkenstock è un marchio che ha 243 anni di storia e il primo documento che attesta la sua nascita risale a il 1774 quando Johann Adam Birkenstock si iscrive come calzolaio nel registro ecclesiastico della città di

Lango-Berghelm, in Assia. Ed a li prosegue, generazione dopo generazione, la storia di questo brand tedesco, che ha sempre fatto della funzionalità il suo emblema. Grazie a queste "personalizzazioni artistiche", i sandali Birkenstock sono in testa alla hit parade dei nuovi oggetti di culto. Per il 20 settembre è previsto un grande evento, in concomitanza con le sfilate.

147

BACK  
STAGE

SERENA TIBALDI

Che delusione  
le sfilate  
di New York

**N**IENTE POSTI a sedere, nemmeno una panca scomoda. Nessuna regola per il front row, se non quella del "chi tardi arriva male alloggia". Nessuna location chic o trendy. Anzi in realtà non c'è nessuna location, se non un vicolo cieco male illuminato di Bushwick, quartiere di Brooklyn. In corso di gentrificazione ma capace ancora di offrire sguardi piuttosto deprimenti. È lì che al popolo della moda è toccato convergere per lo show di Alexander Wang. La passerella è la strada, l'orario d'inizio



previsto le otto di sera, che sono diventate le dieci e mezzo perché il bus su cui dovevano arrivare modello, truccatori, parrucchieri e stilista (che ha ovviamente preso un po' troppo alla lettera il suo essere il simbolo dello street-cool) era in clamoroso ritardo. La show è durato meno di cinque minuti mentre il pubblico esausto, famiglia Karlishian compresa, stipato dietro le transenne cerca almeno di vedere i vestiti. E pensare che questo è stato uno degli eventi più discussi delle sfilate newyorchesi, conclusi da qualche giorno (il testimone è passato a Londra): un po' poco per una capitale della moda. C'è del fascino in un senso democratico tanto estremo, tanto nell'allestimento degli show quanto nei brand in calendario, molti dei quali esordienti (in verità qui ha pesato molto la decisione di diversi nomi importanti di trasferirsi a Parigi), ma ciò non cancella una verità oggettiva: in sei giorni e passa di sfilate, le collezioni da vedere si contavano sulle dita di una mano. A essere ottimisti. Va bene coinvolgere e lasciare spazio a tutti, ma in certi frangenti una selezione non solo è auspicabile, è necessaria. Speriamo che le altre capitali della moda imparino la lezione. Anche perché un'altra settimana così non si regge.

Installazioni spettacolari saranno nelle strade e nelle piazze, dalla Galleria Vittorio Emanuele a Montenapoleone

Milano in festa  
è la fashion week

MARCELLA GARBANO

**S**ETTE spettacolari installazioni scenografiche sparse nelle vie e nelle piazze di Milano, per raccontare cultura, saperi, creatività e capacità tecnica che solo noi italiani possediamo. Così, Ivan Scalfarotto sottosegretario al ministero dello Sviluppo economico, sintetizza il significato del progetto Milano XI. La festa della creatività italiana, organizzata in occasione della settimana della moda milanese. Dal 16 al 26 settembre Milano diventa il palcoscenico dell'eccellenza di tutta la filiera dell'universo moda, e non solo: dal tessile al gioiello, dalle scarpe e borse alla cosmesi, dagli accessori agli occhiali, dall'arredo all'alimentare. «L'installazione in via Monte-

napoleone», curata da Altagamma - dice il suo presidente Andrea Illy - racconta, attraverso nove filmati, le radici di quel saper fare che da sempre nutre la bellezza dell'industria culturale e creativa italiana». La Galleria Vittorio Emanuele ospita l'installazione Il salotto delle gioie, una serie di ritratti di personaggi che indossano gioielli ricostituiti in tridimensione. Mentre una composizione di maschere dipinte, che si moltiplica sulla facciata di La Rinascente, interpreta il tema del trucco e della cosmesi. Dalle finestre del Palazzo della Ragioneria cadono drappi di seta, lino, velluti e broccati, a rappresentare attraverso l'installazione, l'eccellenza dei tessuti italiani. E ancora: video, film e scenografie, per raccontare la filiera produttiva della pelle e quella degli occhiali. Milano XI, frutto di un accordo di sistema tra il Ministero dello sviluppo economico e il Comune di Milano, Confindustria, Fondazione Altagamma, e il supporto dell'Ice, «è un progetto a suo modo storico», dice Licia Mastioli, vice presidente di Confindustria per l'internazionaliz-

zazione. «Per la prima volta, istituzioni, associazioni e fiere rappresentative dell'alta gamma si sono unite per sostenere e far conoscere l'eccellenza della manifattura italiana». Un esempio per tutti: «Il Micam, la manifestazione internazionale della calzatura - spiega Mastioli - ha spostato le date in sinergia con i calendari della fashion week. E nel quadrilatero della moda presenta la mostra fotografica Similitudini di Giovanni Gastel». Un percorso che prende spunto dai dettagli



LE IMMAGINI

Sopra, Ivan Scalfarotto. In alto, a fianco e a sinistra, tre delle installazioni del progetto Milano XI.

Woolrich Footwear,  
city meets outdoor.

Hiker Boot

in partnership with

Woolrich

SINCE 1830 AMERICA'S OLDEST OUTDOOR CLOTHING COMPANY

**WOOLRICH**  
JOHN RICH & BROS.

WOOLRICH.IT



napoleone, curata da Altagamma - dice il suo presidente Andrea Illy - racconta, attraverso nove filmati, le radici di quel saper fare che da sempre nutre la bellezza dell'industria culturale e creativa italiana». La Galleria Vittorio Emanuele ospita l'installazione Il salotto delle gioie, una serie di ritratti di personaggi che indossano gioielli ricostituiti in tridimensione. Mentre una composizione di maschere dipinte, che si moltiplica sulla facciata di La Rinascente, interpreta il tema del trucco e della cosmesi. Dalle finestre del Palazzo della Ragioneria cadono drappi di seta, lino, velluti e broccati, a rappresentare attraverso l'installazione, l'eccellenza dei tessuti italiani. E ancora: video, film e scenografie, per raccontare la filiera produttiva della pelle e quella degli occhiali. Milano XI, frutto di un accordo di sistema tra il Ministero dello sviluppo economico e il Comune di Milano, Confindustria, Fondazione Altagamma, e il supporto dell'Ice, «è un progetto a suo modo storico», dice Licia Mastioli, vice presidente di Confindustria per l'internazionaliz-